comunicato stampa

Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile - I trimestre 2011

Imprese: è più "rosa" il tessuto dell'Italia produttiva 15mila imprese femminili in più tra marzo 2011 e 2010 (+1%)

Roma, 3 giugno 2011 – La voglia di fare non manca, le idee nemmeno e se l'occupazione è un problema e la crisi si fa ancora sentire, le donne italiane guardano con sempre più interesse alla via dell'impresa. E fanno da sole. Alla fine di marzo ai registri delle Camere di commercio si sono contate 14.688 imprese femminili in più rispetto alla stessa data del 2010, un aumento che corrisponde ad una crescita relativa dell'1% su base annua, decisamente meglio della media del totale delle imprese cresciute, nello stesso periodo, dello 0,6%. Meglio delle altre colleghe 'capitane' d'impresa hanno fatto le donne della Toscana, regione leader in cui l'aumento di imprese rosa è stato doppio della media (+2%). Decisamente dinamiche anche le imprenditrici del Lazio (+1,9%) e della Puglia (+1,7%).

Più lenta la spinta che si registra nelle due regioni più 'rosa' d'Italia in termini assoluti: in Lombardia e Campania (dove hanno sede 340mila imprese femminili, un quarto del totale), la crescita si è fermata a +0,9% nel primo caso e a +0,5% nel secondo. Lievi riduzioni degli stock si riscontrano, invece, in alcune tra le regioni più piccole, dove la presenza di imprese femminili è relativamente più elevata per via dell'accentuata vocazione agricola: la Basilicata (-1,1% la riduzione dello stock tra marzo 2010 e marzo 2011, a fronte di un tasso di femminilizzazione della regione del 27,7%), Valle D'Aosta (-1,1% e 24,2% di imprese rosa) e Molise (-0,9% e 30,1%).

A sostenere la crescita dell'esercito 'rosa' sono le forme d'impresa più strutturate, con le società di capitale che avanzano in media del 4,6% in dodici mesi (con le performance migliori al Sud) e le cooperative (+3,4%). Al disotto della media l'aumento delle imprese individuali (+0,7%) mentre in leggera riduzione le società di persone (-0,5%).

Quanto ai settori, i più attraenti per le neo-imprenditrici – in termini relativi – sembrano quelli dei servizi a persone e imprese, con in primo piano l'Istruzione (+5,9%), la Sanità e assistenza sociale (+4,9%), le Attività artistiche sportive e di intrattenimento (+3,3%) e Attività professionali scientifiche e tecniche (+3%). In valore assoluto, la crescita maggiore si è registrata nelle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (2.988 le imprese in più in dodici mesi) e nelle Altre attività dei servizi (+2.403 unità). Unici settori a registrare un decremento di imprese rosa sono stati l' 'Agricoltura, silvicoltura e pesca' (-5.225 unità) e le 'Attività manifatturiere' (-591).

Alla fine di marzo, le imprese femminili fotografate dall'**Osservatorio sull'Imprenditoria femminile di Unioncamere** – che da quest'anno ha assunto cadenza trimestrale – risultano pertanto essere 1.422.605, il 23,4% del totale delle imprese esistenti.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607
www.unioncamere.it

TERRITORIO

Se si considera l'incidenza delle imprese femminili sul tessuto economico nazionale e regionale, a fronte di un tasso di femminilizzazione italiano pari al 23,4%, si evince che sono le regioni del Sud quelle dove la presenza femminile e la partecipazione delle donne alle economie locali è più accentuata. Il valore picco si rileva in Molise che con il 30,1% delle imprese femminili sul totale è la regione più rosa, seguono Abruzzo e Basilicata con un tasso di femminilizzazione che supera in entrambi i casi il 27%. I risultati di Emilia Romagna, Lombardia e Trentino Alto Adige, in termini di incidenza della componente femminile sull'imprenditoria locale, sono i più modesti: in tutti e tre i casi non superano il 21%.

**Tab.1 - Distribuzione regionale delle imprese femminili e del totale imprese al 31 marzo 2011
Stock e variazioni % rispetto al 31 marzo 2010**

Regione	Imprese femminili	var. % I trim 2011- I trim. 2010	Totale imprese	var. % I trim 2011- I trim. 2010 *	% regionale di imp. femminili sul totale Italia	Tasso di femminilizzazione
ABRUZZO	41.652	1,0%	150.642	1,0%	2,9%	27,6%
BASILICATA	17.112	-1,1%	61.823	-0,5%	1,2%	27,7%
CALABRIA	44.902	1,4%	179.633	0,7%	3,2%	25,0%
CAMPANIA	148.342	0,5%	551.407	0,8%	10,4%	26,9%
EMILIA ROMAGNA	97.507	1,6%	473.945	0,5%	6,9%	20,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25.965	0,7%	109.295	0,3%	1,8%	23,8%
LAZIO	141.564	1,9%	602.637	1,9%	10,0%	23,5%
LIGURIA	41.109	0,5%	166.497	0,6%	2,9%	24,7%
LOMBARDIA	191.714	0,9%	955.936	0,3%	13,5%	20,1%
MARCHE	42.301	1,2%	176.495	0,7%	3,0%	24,0%
MOLISE	10.644	-0,9%	35.399	-0,5%	0,7%	30,1%
PIEMONTE	111.750	1,2%	467.684	0,3%	7,9%	23,9%
PUGLIA	93.202	1,7%	385.793	0,9%	6,6%	24,2%
SARDEGNA	40.730	1,2%	169.392	0,4%	2,9%	24,0%
SICILIA	114.969	-0,5%	465.276	-0,9%	8,1%	24,7%
TOSCANA	99.404	2,0%	416.622	1,0%	7,0%	23,9%
TRENTINO - ALTO ADIGE	22.615	1,0%	109.560	0,5%	1,6%	20,6%
UMBRIA	24.795	1,6%	95.798	0,9%	1,7%	25,9%
VALLE D'AOSTA	3.376	-1,1%	13.925	-0,3%	0,2%	24,2%
VENETO	108.952	1,2%	504.355	0,2%	7,7%	21,6%
ITALIA	1.422.605	1,0%	6.092.114	0,6%	100,0%	23,4%

Fonte: Osservatorio imprenditoria femminile Unioncamere, Movimprese

* al lordo delle cancellazioni d'ufficio

Con riferimento alla dinamica delle imprese femminili per provincia, solo 19 su 105 fanno registrare variazioni negative che vanno dal -0,1% di Alessandria al -3,4% di Catania. Tra queste c'è Milano, tra i primi posti in Italia per percentuale di imprese femminili sul totale, ma che negli ultimi dodici mesi ha fatto registrare una diminuzione del suo patrimonio di imprese femminili pari allo 0,4%. A Roma e Napoli, invece, si rileva una dinamica positiva: +2,3% nella capitale e +0,5% nel capoluogo campano. In particolare, in 22 province si rilevano incrementi superiori al 2%, con punte massime a Prato (+3,6%), a Messina (+3%) e, ex-aequo, ad Arezzo, Reggio Emilia e Pistoia (+2,7%) .

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

FORME GIURIDICHE

Osservando la distribuzione delle imprese femminili italiane per forma giuridica, si riscontra che alla fine di marzo 2011, un sostanzioso 60,5% si concentra ancora nella ditta individuale, che distacca di gran lunga la società di persone (22,5% delle preferenze) e la società di capitale al 14,5%. Le cooperative, i consorzi e le altre forme insieme non oltrepassano il 2,5%. In particolare, delle 206.466 società di capitale registrate in Italia, il 47% sono concentrate in Lombardia (19,1%), Lazio (18,6%) e Campania (9,6%). Per le società di persone a Campania (11,4%) e Lombardia (16,9%) seguono, in termini di concentrazione territoriale, il Veneto al 9,8% e il Piemonte al 9,7%). Alla Lombardia e alla Campania entrambe con una percentuale di quasi l'11% di ditte individuali registrate sul totale nazionale, si aggiungono la Sicilia e il Piemonte rispettivamente al 9,3% dell'8%.

La selezione della forma giuridica ha fatto emergere nell'ultimo anno un orientamento verso forme "associate" di gestione degli assetti aziendali. Non a caso, le variazioni di maggior rilievo su scala nazionale e regionale, riguardano le società di capitale (+4,6%), i consorzi (+5,2%) e le altre forme (+7,8%) a fronte di una sostanziale stabilità della ditta individuale (+0,7%) e di un leggero decremento della società di persone (-0,5%).

Per quanto riguarda le società di capitale, su scala regionale, proprio le regioni con percentuali tra le più basse di imprese femminili si segnalano per incrementi di oltre 7 punti percentuali (Basilicata + 10,9%, Calabria + 8,8% e Molise + 7,4%). Con riferimento alle società di persone, le variazioni sia positive che negative eccedono in pochi casi l'1%: la Calabria registra un +1,7%, il Molise (+1,5%), il Friuli Venezia Giulia (+1,4%), la Puglia (+1,1%) mentre in Valle d'Aosta e Lombardia le società di persone diminuiscono di oltre 3 punti percentuali.

Tab.2 - Distribuzione regionale delle imprese femminili per forma giuridica I trimestre 2001
Valori assoluti

Regione	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	TOTALE
ABRUZZO	4.681	7.550	28.620	700	31	70	41.652
BASILICATA	1.249	1.698	13.545	553	10	57	17.112
CALABRIA	4.107	6.985	32.515	1.121	27	147	44.902
CAMPANIA	19.864	36.704	88.093	3.107	106	468	148.342
EMILIA ROMAGNA	14.236	22.627	59.072	1.230	92	250	97.507
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.904	5.247	17.486	247	13	68	25.965
LAZIO	37.875	24.655	73.948	4.356	194	536	141.564
LIGURIA	4.120	11.647	24.716	490	70	66	41.109
LOMBARDIA	39.455	54.354	94.074	3.006	103	722	191.714
MARCHE	5.161	8.994	27.506	567	26	47	42.301
MOLISE	838	1.133	8.442	202	9	20	10.644
PIEMONTE	9.709	31.118	69.286	1.299	83	255	111.750
PUGLIA	11.062	13.199	65.968	2.679	75	219	93.202
SARDEGNA	4.750	8.285	26.243	1.313	41	98	40.730
SICILIA	12.608	16.162	79.807	5.552	95	745	114.969
TOSCANA	14596	24860	58396	1221	75	256	99.404
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.466	7.213	13.657	183	11	85	22.615
UMBRIA	2.902	5.898	15.595	341	25	34	24.795
VALLE D'AOSTA	242	980	2.080	55	5	14	3.376
VENETO	14.641	31.386	61.731	973	42	179	108.952
ITALIA	206.466	320.695	860.780	29.195	1.133	4.336	1.422.605

Fonte: Osservatorio imprenditoria femminile Unioncamere

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

Tab. 3 - Imprese femminili per forma giuridica e regione I trimestre 2011 / I trimestre 2010
Variazioni percentuali

Regione	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	TOTALE
ABRUZZO	6,5%	-0,1%	0,5%	-1,4%	0,0%	7,7%	1,0%
BASILICATA	10,9%	0,8%	-2,2%	-5,1%	-9,1%	11,8%	-1,1%
CALABRIA	8,8%	1,7%	0,4%	2,6%	0,0%	13,1%	1,4%
CAMPANIA	5,6%	-0,5%	-0,4%	4,6%	7,1%	6,6%	0,5%
EMILIA ROMAGNA	4,0%	0,2%	1,5%	4,7%	9,5%	7,3%	1,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,0%	1,4%	0,1%	2,1%	-7,1%	11,5%	0,7%
LAZIO	4,8%	0,3%	0,7%	4,3%	7,2%	9,8%	1,9%
LIGURIA	3,3%	-0,9%	0,7%	3,6%	4,5%	0,0%	0,5%
LOMBARDIA	3,3%	-3,5%	2,4%	3,8%	6,2%	5,9%	0,9%
MARCHE	4,5%	0,1%	1,0%	1,8%	23,8%	9,3%	1,2%
MOLISE	7,4%	1,5%	-2,2%	7,4%	12,5%	33,3%	-0,9%
PIEMONTE	4,8%	0,0%	1,1%	5,1%	-1,2%	4,5%	1,2%
PUGLIA	4,8%	1,1%	1,2%	3,7%	2,7%	7,4%	1,7%
SARDEGNA	5,5%	0,4%	0,7%	0,6%	-8,9%	4,3%	1,2%
SICILIA	6,6%	0,3%	-2,1%	3,7%	9,2%	8,3%	-0,5%
TOSCANA	3,8%	-0,2%	2,4%	4,2%	1,4%	7,1%	2,0%
TRENTINO - ALTO ADIGE	3,9%	0,5%	0,8%	3,4%	37,5%	14,9%	1,0%
UMBRIA	5,1%	-0,3%	1,6%	1,8%	13,6%	17,2%	1,6%
VALLE D'AOSTA	3,4%	-3,3%	-0,9%	5,8%	0,0%	27,3%	-1,1%
VENETO	4,3%	0,5%	0,9%	2,3%	7,7%	7,2%	1,2%
ITALIA	4,6%	-0,5%	0,7%	3,4%	5,2%	7,8%	1,0%

Fonte: Osservatorio imprenditoria femminile Unioncamere

Per le ditte individuali, a fronte di una stabilità di massima registrata su scala nazionale si evidenziano il -2,2% di Basilicata e Molise cui però fanno da contraltare i valori di Toscana e Lombardia +2,4% in entrambe le regioni. Le cooperative crescono del 7,4% in Molise e di oltre il 5% in Piemonte e Valle D'Aosta, in Basilicata però, sono in caduta libera con un decremento di oltre 5 punti percentuali, mentre in Abruzzo si registra una diminuzione dell'1,4%. Per quanto riguarda le altre regioni i valori sono tutti positivi e oscillano dal 2,1% del Friuli al 4,7% dell'Emilia Romagna. Anche per Consorzi e altre forme i valori sono tendenzialmente positivi, fatta eccezione per la Basilicata, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna con decrementi di oltre 7 punti percentuali e una diminuzione più contenuta in Piemonte (-1,2%) per la prima tipologia d'impresa.

SETTORI

La dinamica registrata nel periodo considerato evidenzia una più forte spinta da parte delle imprenditrici donne a ricercare opportunità di business nei settori dei servizi alle persone e alle imprese. Non solo nei settori dove più elevato è il tasso di femminilizzazione delle attività d'impresa come la Sanità e assistenza sociale (dove il 40,4% delle imprese è guidato da donne e dove le nuove iniziative sono cresciute ad un ritmo del 4,9%), o l'Istruzione (31,5% il tasso di femminilizzazione e addirittura +5,9% la crescita tra marzo 2010 e marzo 2011). Ma anche settori in cui la presenza femminile è stata finora nella norma, o addirittura sottorappresentata, mostrano interessanti dinamiche di crescita: è il caso delle Attività artistiche, sportive e di intrattenimento (femminili al 25,8%) che cresciute del 3,3%; delle Attività professionali, scientifiche e tecniche, dove le imprese di donne sono solo il 21,7% del totale ma che segnalano un aumento del 3% nei dodici mesi considerati; o dei servizi di informazione e comunicazione (22,1% la quota 'rosa' di aziende ma una crescita dell'1,5%).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

Tab. 4 - Variazione delle imprese femminili per settore I trimestre 2011 – I trimestre 2010.
Valori percentuali

SETTORI	Imprese femminili	Totale imprese	Tasso di femminilizzazione settoriale	% imp. femm. sul totale	Var. % 2011-2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	247.282	847.519	29,2%	17,4%	-2,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	528	5.009	10,5%	0,0%	-0,6%
Attività manifatturiere	116.569	623.367	18,7%	8,2%	-0,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	373	5.258	7,1%	0,0%	21,9%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1.382	10.691	12,9%	0,1%	0,4%
Costruzioni	64.881	902.837	7,2%	4,6%	2,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	413.089	1.546.290	26,7%	29,0%	0,2%
Trasporto e magazzinaggio	19.562	180.657	10,8%	1,4%	1,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	124.199	384.119	32,3%	8,7%	2,5%
Servizi di informazione e comunicazione	27.428	123.943	22,1%	1,9%	1,5%
Attività finanziarie e assicurative	26.354	116.421	22,6%	1,9%	0,9%
Attività immobiliari	65.428	279.639	23,4%	4,6%	2,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	41.313	190.414	21,7%	2,9%	3,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	46.063	153.200	30,1%	3,2%	2,7%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	21	160	13,1%	0,0%	-12,5%
Istruzione	8.072	25.606	31,5%	0,6%	5,9%
Sanità e assistenza sociale	13.503	33.411	40,4%	0,9%	4,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	16.757	65.029	25,8%	1,2%	3,3%
Altre attività di servizi	109.178	229.418	47,6%	7,7%	2,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	12	8,3%	0,0%	-50,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	9	11,1%	0,0%	-
Imprese non classificate	80.621	369.105	21,8%	5,7%	8,1%
TOTALE	1.422.605	6.092.114	23,4%	100,0%	1,0%

Fonte: Osservatorio imprenditoria femminile Unioncamere

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

**Tab.6 - Distribuzione provinciale delle imprese femminili al 31 marzo 2011.
Stock, saldi e variazioni % rispetto al 31 marzo 2010**

Provincia	I trim. 2011	Saldo 2011- 2010	var. % 2011 / 2010	Provincia	I trim. 2011	Saldo 2011- 2010	var. % 2011 / 2010
1 PRATO	8.262	285	3,6%	54 PESARO E URBINO	9.561	104	1,1%
2 MESSINA	13.637	396	3,0%	55 BOLOGNA	20.464	219	1,1%
3 AREZZO	9.099	242	2,7%	56 RIETI	4.074	43	1,1%
4 REGGIO EMILIA	10.325	273	2,7%	57 BOLZANO	12.415	129	1,0%
5 PISTOIA	7.579	197	2,7%	58 PIACENZA	6.978	68	1,0%
6 RIMINI	8.991	228	2,6%	59 VITERBO	10.779	104	1,0%
7 LA SPEZIA	5.726	140	2,5%	60 FOGGIA	19.818	186	0,9%
8 LUCCA	10.461	248	2,4%	61 MASSA CARRARA	5.548	51	0,9%
9 LECCO	5.678	131	2,4%	62 TRIESTE	4.023	35	0,9%
10 TERAMO	9.710	222	2,3%	63 VERBANO C.O.	3.262	27	0,8%
11 ROMA	96.744	2.180	2,3%	64 ORISTANO	3.397	28	0,8%
12 NOVARA	7.415	167	2,3%	65 TRENTO	10.200	84	0,8%
13 FERMO	5.238	117	2,3%	66 UDINE	12.759	105	0,8%
14 CATANZARO	7.943	172	2,2%	67 VERCELLI	4.175	34	0,8%
15 NUORO	7.015	151	2,2%	68 CHIETI	13.979	109	0,8%
16 LECCE	17.256	366	2,2%	69 CAGLIARI	17.386	125	0,7%
17 VICENZA	17.894	378	2,2%	70 PORDENONE	6.551	47	0,7%
18 BARI	34.372	707	2,1%	71 VERONA	20.993	149	0,7%
19 MONZA-BRIANZA (*)	14.115	286	2,1%	72 VENEZIA	17.891	121	0,7%
20 PISA	9.925	195	2,0%	73 CALTANISSETTA	6.604	43	0,7%
21 TORINO	56.046	1.084	2,0%	74 CASERTA	24.458	159	0,7%
22 LIVORNO	8.902	171	2,0%	75 GROSSETO	8.638	48	0,6%
23 BRESCIA	25.292	473	1,9%	76 GENOVA	19.579	102	0,5%
24 REGGIO CALABRIA	13.016	233	1,8%	77 MACERATA	9.804	51	0,5%
25 MODENA	15.205	272	1,8%	78 LATINA	15.538	79	0,5%
26 MANTOVA	8.927	159	1,8%	79 CREMONA	6.247	31	0,5%
27 RAGUSA	8.585	152	1,8%	80 FERRARA	7.981	39	0,5%
28 SIRACUSA	9.519	168	1,8%	81 NAPOLI	67.287	328	0,5%
29 FORLI' - CESENA	9.526	167	1,8%	82 BELLUNO	3.662	7	0,2%
30 FIRENZE	23.784	411	1,8%	83 GORIZIA	2.632	4	0,2%
31 VARESE	16.036	276	1,8%	84 BENEVENTO	11.296	16	0,1%
32 PARMA	9.333	158	1,7%	85 IMPERIA	7.210	-2	0,0%
33 SALERNO	30.807	520	1,7%	86 ALESSANDRIA	12.268	-7	-0,1%
34 PERUGIA	18.800	316	1,7%	87 MATERA	5.756	-9	-0,2%
35 BERGAMO	19.769	320	1,6%	88 AGRIGENTO	11.221	-29	-0,3%
36 BIELLA	4.492	71	1,6%	89 CUNEO	17.700	-51	-0,3%
37 TREVISO	19.734	309	1,6%	90 SAVONA	8.594	-31	-0,4%
38 ASCOLI PICENO	5.913	92	1,6%	91 PALERMO	24.768	-90	-0,4%
39 BRINDISI	8.943	136	1,5%	92 MILANO (*)	66.637	-271	-0,4%
40 PESCARA	9.461	141	1,5%	93 ASTI	6.392	-28	-0,4%
41 ROVIGO	6.979	101	1,5%	94 SONDRIO	4.154	-26	-0,6%
42 COSENZA	16.388	230	1,4%	95 ISERNIA	2.696	-18	-0,7%
43 SIENA	7.206	98	1,4%	96 L'AQUILA	8.502	-67	-0,8%
44 FROSINONE	14.429	195	1,4%	97 ENNA	4.449	-37	-0,8%
45 COMO	10.133	135	1,4%	98 CAMPOBASSO	7.948	-74	-0,9%
46 PAVIA	11.247	143	1,3%	99 LODI	3.479	-38	-1,1%
47 SASSARI	12.932	163	1,3%	100 AOSTA	3.376	-37	-1,1%
48 RAVENNA	8.704	109	1,3%	101 VIBO VALENTIA	3.318	-49	-1,5%
49 ANCONA	11.785	147	1,3%	102 POTENZA	11.356	-179	-1,6%
50 PADOVA	21.799	264	1,2%	103 AVELLINO	14.494	-317	-2,1%
51 TERNI	5.995	72	1,2%	104 TRAPANI	12.429	-349	-2,7%
52 TARANTO	12.813	148	1,2%	105 CATANIA	23.757	-840	-3,4%
53 CROTONE	4.237	47	1,1%	ITALIA	1.422.605	14.688	1,0%

Fonte: Osservatorio imprenditoria femminile Unioncamere

(*) I confronti recepiscono le modifiche ai limiti provinciali intervenuti nel corso del 2010, a seguito del trasferimento dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate e Roncello dalla provincia di Milano a quella di Monza-Brianza.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it